****

**4. Tempio**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.  
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera   
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (2,12-25)**

12Dopo questo fatto scese a Cafàrnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

13Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. 14Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. 15Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, 16e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». 17I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divorerà*.

18Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». 19Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». 20Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». 21Ma egli parlava del tempio del suo corpo. 22Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

23Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. 24Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti 25e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull’uomo. Egli infatti conosceva quello che c’è nell’uomo.

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

Nel Vangelo di Giovanni Gesù vive più volte il passaggio a Gerusalemme per la festa della Pasqua. Nel primo di questi passaggi viene collocato l’episodio della così detta purificazione del tempio: il tema è quello di una religiosità restituita alla sua dimensione spirituale per riscoprire il significato vero del rapporto con Dio. Lo scontro sulla possibile distruzione del tempio prende spunto dalla sua reale distruzione da parte dei romani, a cui gli ebrei avevano assistito nel 70 d.C.; per l’evangelista è l’occasione di anticipare il tema della resurrezione di Gesù. Il tempio non è stato più ricostruito mentre Gesù è risorto: questo traccia la differenza sostanziale tra la fede di Israele e quella delle comunità cristiane in un momento in cui il contrasto tra chiesa e sinagoga si sta sempre più amplificando (ne è una spia l’uso costante del termine *giudei* per riferirsi a coloro che non credono a Gesù).

**Per lasciarsi provocare**

Gesù conosce cosa c’è nel cuore degli uomini: sa come siamo fatti e per questo non cerca testimonianze particolari.

* Sa che con grande facilità rischiamo di cadere in forme religiose che si reggono soltanto su ritualità ripetute e vuote, espressioni di una coscienza che cerca sicurezza e che vive il rapporto con Dio nella logica del commercio e dello scambio.
* Sa che i luoghi (il tempio) sono importanti, anche per la fede, ma le persone e le relazioni (il suo corpo) lo sono molto di più.
* Sa che la vita vera è quella che si pensa già nella prospettiva della resurrezione e dell’eternità.
* Sa bene che per credere, l’uomo ha bisogno di segni, ma non accetta che siano gli uomini a definire quali segni debba essere Dio a consegnare.
* Sa che la questione di quali siano i segni necessari per credere in lui non può essere rimandata.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento….

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

Nella canzone *don Chisciotte* di Francesco Guccini, Don Chisciotte invita il suo scherano Sancho Panza a non smettere di sognare alto, a ritrovare la forza di credere in sentimenti e ideali che guidano alla ricerca della giustizia, a liberarsi del materialismo. Prenditi qualche minuto e ascolta tutto il brano …

**Don Chisciotte** (Francesco Guccini)

… Sancho ascoltami, ti prego,

sono stato anch'io un realista,  
ma ormai oggi me ne frego

e anche se ho una buona vista,  
l'apparenza delle cose

come vedi non m'inganna,  
preferisco le sorprese

di quest'anima tiranna  
che trasforma coi suoi trucchi

la realtà che hai lì davanti,  
ma ti apre nuovi occhi

e ti accende i sentimenti.  
Prima d'oggi mi annoiavo

e volevo anche morire,  
ma ora sono un uomo nuovo

che non teme di soffrire...